



## **L'Accademia Italiana della Vite e del Vino**

**Valle d'Aosta il 16 Ottobre 2010**

Centro Congressi del Grand Hôtel Billia di **Saint-Vincent**.

Il CERVIM (Centro di Ricerche, Studi, Salvaguardia, Coordinamento e Valorizzazione per la Viticoltura Montana) è un organismo internazionale nato 23 anni fa nel 1987 grazie alla volontà e alla lungimiranza di alcuni professori e tecnici del settore che credevano nella necessità di creare un punto di riferimento scientifico e politico per una viticoltura, molto diffusa in Italia e in Europa le cui caratteristiche comuni sono le difficoltà strutturali e di sostentamento.

Il centro creato secondo le direttive dalla legge (n. 17 del 18 agosto 2004) della Regione Autonoma Valle d'Aosta, è membro osservatore dell'OIV (Organisation International de la Vigne et du Vin), e ha come obiettivo primario la salvaguardia e la valorizzazione della viticoltura di montagna e in forte pendenza, definita da alcuni "viticoltura eroica" per le particolari condizioni ambientali e di lavoro che essa rappresenta.

La viticoltura eroica assume rilevante importanza per i molti aspetti che riveste e preserva, innanzitutto aspetti tradizionali ( vitigni autoctoni ) e culturali che riguardano anche particolari tecniche di coltivazione affinate nel tempo, per rendere accessibili a fini produttivi zone impervie e che oggi rappresentano un patrimonio da preservare.

La valorizzazione delle produzioni in particolare di quelle vitivinicole di montagna e in forte pendenza è considerata in senso ampio come un processo costituito da diverse fasi che vanno dalla tutela e mobilitazione delle risorse locali su cui il prodotto fonda la propria tipicità, fino alla remunerazione e riproduzione delle stesse risorse, attraverso la qualificazione del prodotto e la commercializzazione dello stesso e la sua integrazione al territorio. La sostenibilità e l'equità vengono proposti come principi-guida per la elaborazione delle strategie di valorizzazione.

Il legame tra prodotto tipico e territorio non si esaurisce solamente considerando le caratteristiche agronomiche e pedoclimatiche, occorre anche considerare altri elementi che permettono al territorio di assumere quelle caratteristiche di unicità e di distinzione che si riflettono poi nei prodotti e cioè, la componente umana, tecnica, culturale, socio-economica.

Pertanto, il CERVIM persegue la sua missione proponendo e ricercando le soluzioni per la protezione del territorio, per ridurre i costi di produzione e per valorizzare la qualità dei prodotti vitivinicoli, intraprendendo ricerche scientifiche, attraverso esperienze collaudate e discusse in campo nazionale e internazionale. Inoltre svolge azioni di protezione e di supporto dei produttori di vino nelle varie regioni associate, lavorando direttamente con le istituzioni che regolano le produzioni di vino, per esempio la Comunità Europea, L'OIV, L'AREV, e i Ministeri dell'Agricoltura dei vari paesi associati.

In questi anni di mia Presidenza al Cervim, i punti fondamentali che hanno orientato l'attività del Centro, condivisi e supportati da tutto il Consiglio di Amministrazione, dall'Assemblea dei soci dal Comitato Tecnico Scientifico e da tutto l'ambiente CERVIM sono stati quelli di :

far conoscere  
far ri-conoscere  
valorizzare e  
tutelare la viticoltura di montagna

- stringere accordi con Enti e Istituzioni ( O.I.V., A.R.E.V., Commissione EUROPEA, Ministero dell'Agricoltura per poter rappresentare in quelle istanze le caratteristiche e le necessità della viticoltura di montagna e lo ripeto , per diventare INTRLOCUTORI in quelle sedi in modo da proporsi come soggetto unico che possa interloquire con autorevolezza per poter rappresentare unitariamente e internazionalmente la viticoltura eroica.

Sicuramente, sotto questo aspetto, il risultato più importante è il raggiungimento, attraverso il riconoscimento nel *REG. (CE) n. 479/2008, articolo 104, puntis 4 e 9*, dell'importanza di tale viticoltura in ambito Europeo. Il regolamento recita infatti che lo Stato Membro può escludere dall'estirpazione i vigneti che hanno le caratteristiche previste per essere ammessi al CERVIM e che gli Stati membri ammettono in via prioritaria, i produttori di suddette zone, al benefici delle misure di ristrutturazione e riconversione nell'ambito dei programmi di sostegno e delle misure di sviluppo rurale.

- creare e potenziare eventi di valore internazionale per catalizzare l'attenzione sulla viticoltura promossa dal Cervim ( Congressi, Assemblee dei soci, concorso sui vini e premiazione dei vincitori presso le Regioni aderenti )

A livello scientifico il Cervim collabora con gli istituti di ricerca ad esso associati e alle università di riferimento attraverso i membri del suo Comitato Tecnico Scientifico. Ciò ha permesso la realizzazione di ricerche in partnership con altri attori come la realizzazione del progetto Eagle – Wine sulla sostenibilità del miglioramento di varietà autoctone nelle zone di montagna, che ha visto la partecipazione di ben 6 regioni europee (Valle d'Aosta, Piemonte, Trentino Alto Adige, Rhone Alpes, Douro e Galizia).

La realizzazione di un primo censimento per comprendere l'entità della viticoltura eroica in Europa, che ha rivelato che la realtà delle regioni aderenti al Cervim è quella di 200.000 aziende che occupano circa 500.000 lavoratori che rappresentano il 4% dell'intera viticoltura dell'Unione Europea. Numeri importanti dai quali si evince l'importanza che riveste la viticoltura in queste zone, come attività di sviluppo congiunta all'attività turistica. Studio che sta proseguendo tutt'ora e che vede il Cervim collaborare con ricercatori francesi e con partner Italiani, (San Michele all'Adige), per realizzare un censimento utilizzando le più moderne tecniche di rilevazione. Una prima grossolana analisi ci ha permesso determinare che la realtà eroica in Europa è ben superiore ai dati da noi in possesso, si parla infatti del 7 – 8% ciò ci induce a pensare che con dati puntuali tale valore potrebbe salire al 10-11 %, dell'intera viticoltura europea.

Negli ultimi anni il Cervim ha condotto una ricerca con l'obiettivo di comprendere come migliorare le azioni di valorizzazione e promozione e quali strategie di marketing sarebbe meglio intraprendere per meglio informare il consumatore sul vino prodotto in zone di montagna e/o in forte pendenza.

- raggiungere accordi che posizionino i vini di montagna al centro dell'attenzione dei potenziali consumatori come gli accordi con il C.A.I. e con l'U.N.C.E.M.

Allo studio citato in precedenza, infatti, sono seguite anche applicazioni pratiche come un accordo siglato con il CAI (Club Alpino Italiano) e l'UNCCEM (Unione Comunità Montane), con l'intento di instaurare rapporti di collaborazione tra le parti al fine di far conoscere ai fruitori dei rifugi di montagna i prodotti che caratterizzano il patrimonio agroalimentare e vitivinicolo montano, consentendo a detti fruitori un contatto esclusivo con un particolare aspetto della cultura del territorio. Ovvero azione di promozione come "in cantina con gli sci".

Per facilitare la promozione e la valorizzazione dei prodotti della viticoltura eroica il CERVIM ha pensato di realizzare un marchio di appartenenza "viticoltura eroica" che sarà reso, a breve, disponibile a tutti gli associati con la possibilità di apporlo in retro etichetta come segno identificativo.

Un accordo di collaborazione scientifica che proprio in questi giorni sta avendo importanti sviluppi è quello avviato con la Preparatori di uve, che consiste nel monitorare e valutare l'adozione del sistema di potatura soft su varietà autoctone o su sistemi di coltivazione caratteristici di determinate zone o in via di disparizione.

Oltre al resto il Cervim, ogni due anni organizza un Congresso Internazionale della Viticoltura di montagna e in forte pendenza. Al congresso partecipano professori, ricercatori, studenti, e professionisti da tutto il mondo. Quest'anno il congresso si è svolto dal 12 al 14 maggio a Castiglione di Sicilia, Sicilia -Italia

- Far conoscere questa viticoltura alle Istituzioni, ai consumatori attraverso un'opera di presenza mediatica, fisica e di comunicazione nei luoghi dove la viticoltura o la montagna sono al centro dell'evento
- riprogettare in modo dinamico e moderno la rivista e il sito del Cervim

A tale scopo occorre ricordare lo sforzo profuso nella redazione della rivista "Viticoltura di Montagna", di recente completamente rinnovata, nonché la pubblicazione attraverso una piccola guida dei risultati del concorso che annualmente premia i migliori vini eroici.

Grazie agli sforzi fatti l'interesse dell'opinione pubblica verso questa tipologia di produzioni è notevolmente aumentata.

Lo dimostrano senz'altro le numerose richieste di intervento a livello nazionale ed internazionale a cui il CERVIM, che negli ultimi tempi, è chiamato a partecipare. (Vinitaly, Merano Wine Festival, Salone Del Gusto, Stoccarda, Bruxelles, Parigi, Roma Ecc. Ecc).

La presenza in qualità di relatori a Interfructa- Intervitis, importante appuntamento internazionale sulla viticoltura che si è svolto a Stoccarda, e che ha visto la partecipazione del cancelliere tedesco Angela Merkel.

La partecipazione in Francia, Spagna, Italia a numerosi incontri e congressi internazionali.

L'interesse di nuove regioni a far parte di questa organizzazione, la recente adesione del Veneto e della prima cantina del Collio Friulano, di alcuni produttori nelle Asturie, nei Paesi Baschi, nonché l'interesse concreto della regione spagnola della Catalogna, e dell'Istituto di ricerca di Geseinheim in Germania (importante punto di riferimento del mondo scientifico).

Infine addirittura un interesse manifestato proprio in questi giorni dal Giappone, i quali producono vino di montagna sul monte Fuji.

Attualmente sono associate al CERVIM le seguenti regioni:

Italia: Valle d'Aosta, Lombardia, Piemonte, Liguria, Veneto, Sicilia, Provincia Autonoma di Bolzano, Provincia autonoma di Trento, la provincia di Reggio Calabria; per la Svizzera: il cantone Vallese; per la Spagna la Galizia; per il Portogallo il Douro; per la Germania: la Renania- Palatinato. Oltre ad organizzazioni regionali che rappresentano le regioni: Abruzzo e Campania, Friuli, Wachau e Stiria, Banyouls e Collioure, Rhône Alpes, Canton Ticino e Asturias. North Carolina USA.

La viticoltura di montagna, in questi ultimi anni, nonostante la sempre maggior competizione a causa della rapida ascesa dei prodotti provenienti dai nuovi paesi produttori, Sud America e Oceania su tutti, e nonostante la forte crisi presente sui mercati di tutto il mondo, ha saputo resistere e non solo, ma ha visto sempre più sovente l'affermazione dei propri prodotti. Ciò è possibile grazie soprattutto ad una comunicazione orientata a far conoscere i valori intrinseci e l'unicità dei prodotti da essa derivati. Tuttavia la strada è ancora lunga e molti altri sforzi devono essere realizzati in questa direzione. Senza l'adeguato sostegno degli enti preposti la possibilità di continuare in questa direzione sarebbe assai compromessa. Per questo motivo ci auspichiamo di poter continuare ad operare a supporto e a sostegno della viticoltura di montagna.

